

Berlusconi chiude a Monti e «litiga» con il Ppe «Al vertice l' avevo invitato io. Ora mi candido» Martens lo smentisce. Il Cavaliere: «Punto al 40%. Lega da sola? Non la vota nessuno. Casini e Fini? Persone orrende»

La campagna elettorale di Berlusconi è ufficialmente cominciata. Alla quarta intervista tv in tre giorni, questa volta a Porta a Porta, se ne sono accorti tutti per forza. Ma la direzione prima non era chiara. Ora dice: «Mi candido». L'ipotesi di Monti «federatore dei moderati»? Caduta «dopo quanto scritto da Casini oggi». E dire che proprio lui, il Cavaliere, afferma di aver fatto invitare il premier dimissionario «al vertice del Ppe». Arriva, a trasmissione in corso, la smentita del presidente del Partito popolare europeo, Martens. «Evidentemente non vuol far vedere di essere influenzato da me» replica il Cavaliere. Insomma, da Vespa appare un Berlusconi all'antica, senza incertezze, che bolla gli ex alleati Fini e Casini come «persone orrende», che si dice sicuro della vittoria: «Punto al 40%», afferma, nonostante i sondaggi attuali siano ben lontani da cifre del genere. «Dipende da quante ore avrò in tv». Precisa di «essere in credito» di passaggi tv si spinge a definire il calcolo: «Sono in credito di 123 ore...». Gli spettatori sono avvisati: siamo soltanto all'inizio.

RITORNI - Berlusconi sorride divertito quando a inizio trasmissione vengono riproposte le battute di Benigni su di lui. «Ha ragione Roberto Benigni, si ripresenta? » gli chiede Vespa. «Avete bisogno di me ed io non mi astengo quando devo portare soccorso a chi ha bisogno. Ho avuto inviti pressanti da molti» a scendere in campo pur di evitare che la «situazione degradi, come sta degradando adesso. Chi ha del sale in zucca non può tirarsi indietro».

123 ORE - A sentirlo, Berlusconi vuole stravincere. Grazie alla televisione. «C'è un'indeterminatezza della situazione che è aperta a qualsiasi risultato (...). Dipende dalle ore televisive che potrò avere e io sono in credito». E precisa dettagliatamente quante ore gli spettano: «I contendenti devono tener conto della proporzione dei loro voti in Parlamento. In base a questo principio io ho 123 ore ancora da recuperare in tv. Io punto al 40% e avendo una montagna di argomenti che in Italia, oggi, non c'è alternativa alla nostra».

LEGHISTI - L'alleanza con la Lega per ora è in sospeso. E Berlusconi «avvisa» Maroni: «Una Lega sola, fuori dall'aggregazione dei moderati, non avrebbe nessun senso e gli elettori non darebbero il voto ad un partito che non porta a nulla». E poi spiega che se Maroni vuole la Lombardia l'alleanza la deve fare. Altrimenti, dice, lui farà campagna contro la Lega.

(LaPresse)(LaPresse)

PPE - A registrazione in corso, botta e risposta a distanza con il presidente del Ppe, Wilfried Martens. «Sono stato io a suggerire di invitare Monti ai colleghi del Ppe che temono che l'Italia possa andare a sinistra come è successo per la Francia, dove molti scappano perché le tasse sono aumentate» dice l'ex premier. Immediata arriva la smentita di martens: «Nessuno mi ha chiesto di invitare Monti alla riunione del Ppe, è stata una mia iniziativa totalmente personale». E il Cavaliere? Nemmeno una piega: «Evidentemente Martens non vuol far vedere di essere stato influenzato da me. È una scusa per gli altri colleghi, qualcuno che ha fatto qualche osservazione spiacevole».

MONTI - «Ho offerto a Monti il ruolo di federatore dei moderati. Dopo quello che ha detto oggi Casini si mette fine a questa possibilità. Io non penso che Monti vorrà svolgere un ruolo di parte. E credo che non sia utile per lui candidarsi con Montezemolo o Casini, perché da deus ex machina diventerebbe un piccolo

protagonista della politica»

CASINI E FINI - Senza mezzi termini l'ex premier attacca gli ex alleati Pier Ferdinando Casini e Gianfranco Fini. Li definisce «le due più grandi delusioni» della sua vita politica. E aggiunge: «Queste due sono veramente delle persone orride, anche peggio, orridissime». E sul leader Udc rincara la dose: «Credo che a chi vota per Casini convenga votare per il Pd. Il suo ruolo - ha sottolineato - è fare il cavallo di Troia, deve far perdere noi per avere le sue situazioni personali premiate». A chi gli chiede se tra le delusioni c'è anche Giulio Tremonti, replica: «Tremonti non è confrontabile con loro, Fini e Casini sono due persone orrende».

